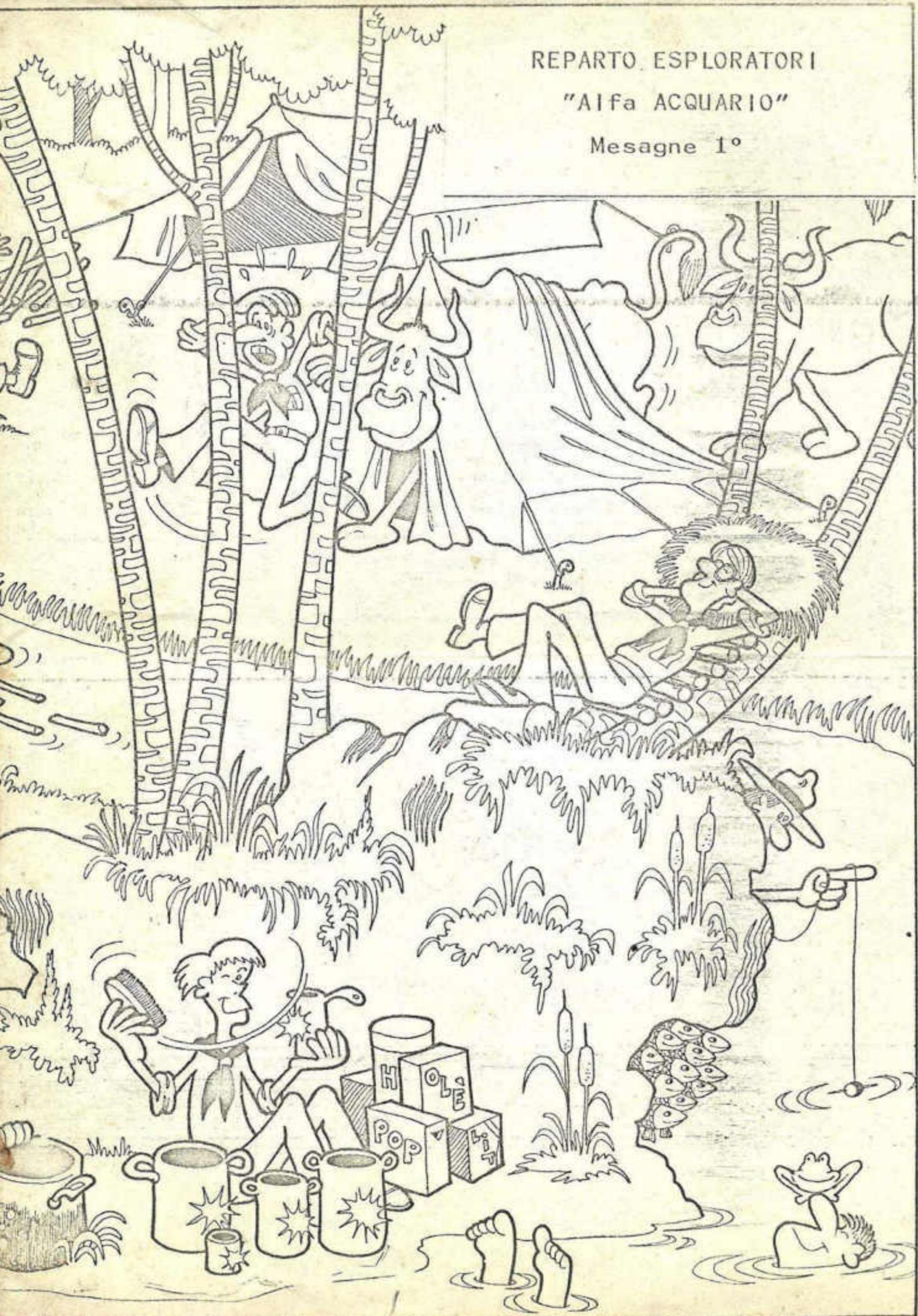


REPARTO. ESPLORATORI

"ALFA ACQUARIO"

Mesagne 1°



550000



S O M M A R I O

Alfa ACQUARIO.....	pag.	1
Squadriglia Lupo in uscita.....	"	2
Una tecnica da noi sperimentata....	"	4
Colemi!.....	"	5
Una sera di primavera....	"	6
Lo scout	"	7
"Veglia" di Natale.....	"	8
Kermesse	"	9
Racconto	"	10
Buon umore	"	11
Quasi un commiato	"	12
Che ridere	"	12
Come ci vedono	"	13

"Alfa ACQUARIO"



Lo scout è conosciuto per la sua lealtà, generosità, bontà, per il suo amore alla natura, il suo spirito di servizio; tutte virtù nobili che lo elevano.

E' meno conosciuto invece per la sua caparbità, per la sua avveduta cocciutaggine, per la sua sottile insistenza. E se non fosse stato per questo secondo tipo di 'virtù' lo scoutismo mesagnese sarebbe caduto nel dimenticatoio o ancora peggio nei ricordi di gioventù di ex-esploratori e di ex-capi reparto.

Dopo una pausa di circa due anni, infatti, lo scoutismo rinasce; non è che fosse morto: lo scoutismo è nell'anima.

Forse, non a caso, rinasce il 2 febbraio del '76. Tra i tanti problemi ci si pose quello del nome, giusto per dare una fisionomia, un corpo, un carattere alla associazione che di per sè è un ente astratto.

Non era più il vecchio "Stella del Mattino"; molti non c'erano più, altri avevano "messo la testa a posto", altri ancora avevano scelto strade diverse di impegno sociale. Quindi bisognava cambiare il nome; però si sentiva anche di rimanere nel tema "astrale".

Così, per un senso di continuità, 2 Febbraio: siamo in fase di Acquario e per di più in prossimità dell'era di Acquario, e il 2 Febbraio è proprio il periodo in cui questa costellazione è al centro della volta celeste.

Trovato il cognome, resta da trovare il nome. Semplice: la stella più brillante! Non ha un nome specifico, è indicata scientificamente con la prima lettera dell'alfabeto greco: Alfa. E' risolto il problema: lo chiamiamo

Reparto Esploratori Mesagne 1°
Alfa ACQUARIO

Noi non crediamo nell'astrologia speculativa che predice il futuro o che riempie gli spazi vuoti dei giornali. Noi crediamo piuttosto che l'uomo nel suo punto di congiunzione tra essere spirituale e materiale non è isolato da tutto il resto dell'universo ma anzi, anche senza saperlo, è in unità profonda con esso e quindi influenza ed è influenzato da tutti gli altri corpi in esso esistenti.

Bisogna dire adesso, dopo più di un anno di vita, che veramente il Reparto ha subito il carattere del segno: è creativo, inquieto, suscettibile di cambiamenti, ha momenti oscuri pervasi da dubbi e controversie, ma poi, come la Fenice, rinasce prontamente a creare di nuovo cose sempre più nuove.

Smouth Skined
alias Giuseppe

SQUADRIGLIA L U P O IN USCITA

Esploratore già da due anni, finalmente la prima domenica di Luglio ho fatto un'uscita da solo con la mia Squadriglia: la Lupo.

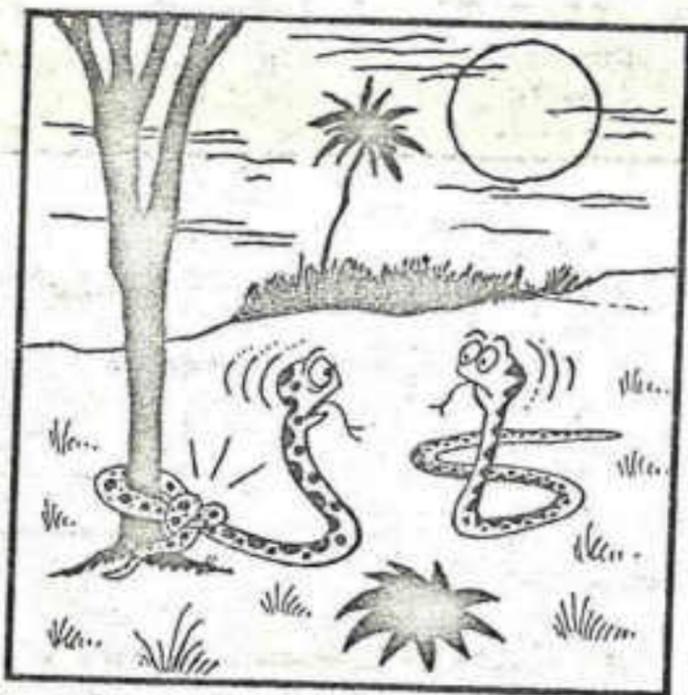
La giornata era serena e calda e dovevamo partire presto: partimmo alle 8 ! Forse per il caldo o per gli zaini che pesavano sulle spalle, il cammino per il bosco "Lucci" fu lento e lungo...più di un'ora. Arrivati al luogo stabilito, lo trovammo occupato da altri che giocavano a pallone e così ci mettemmo alla ricerca di un altro posto.

Ad un tratto avvistammo un animale, una specie di vipera. Immediatamente tutti e cinque scappammo via... per non disturbare l'animale!

Trovammo un angolo di bosco tutto per noi, vicino ad altra gente che faceva un pic-nic. Ma poi Sergio ci suggerì un altro posto dove restammo tutto il giorno; così finalmente potemmo aprire gli zaini e alleggerirli dei panini.

Fatto rifornimento, trovammo la forza di esercitarci a montare una tenda e mentre io ed altri due andavamo in cerca d'acqua, gli altri restarono per rendere accogliente il nostro angolino.

A mezzogiorno mangiammo gli ottimi spaghetti che avevamo abilmente cucinato con il nostro stile scout - sul fuoco a legna - . Quindi ci mettemmo a giocare dopo aver costruito un percorso obbligato: dovevamo passare da un albero all'altro aggrappandoci mani e piedi alla corda stesa fra i tronchi.



— Sono passati di nuovo i boy-scouts!

Poi, mentre alcuni pulivano le stoviglie e altri mettevano ordine, io mi misi a leggere "Il manuale del Trapper", un libro interessante.

Dopo di che facemmo delle gare di salto in alto e percorso obbligato, vinte da un ragazzo che si trovava sul posto. Sul più bello fummo invitati a giocare a pallone da alcune persone e subito dopo arrivarono dei nostri amici di altre Squadriglie.

Così tra un gioco e l'altro arrivò l'ora del ritorno e ci affrettammo per non perdere la partita in TV.

La prima uscita di Squadriglia Lupo finì con la vittoria del Milan sull'Inter per 2 a 0.

Antonio Dellomonaco
Sq. Lupo

UNA TECNICA DA NOI SPERIMENTATA

Le ombre cinesi, la parola stessa lo dice, vengono dalla Cina dove il lavoratore, alla fine della giornata di lavoro, anche se stanco, provava il piacere di divertirsi coi figli giocando con una candela a proiettare ombre sul muro.

La tecnica da noi sperimentata varia un pò, ma il succo è sempre quello; noi infatti sostituivamo con una tela bianca il muro e con una serie di piccoli fari la candela.

Ora vi spiego un pò che cosa succede dietro le quinte, per es., quando vediamo un'ombra che cammina. In realtà l'attore posto dietro lo schermo non si muove, ma è il tecnico delle luci che, accendendo i fari in ordine consecutivo, dà l'effetto del movimento.

Quando si vuol far apparire imponente una persona, basta accendere una lampada centrale posta in basso e vicino; se la si vuole piccola e schiacciata, la lampada deve illuminare dall'alto e da lontano.

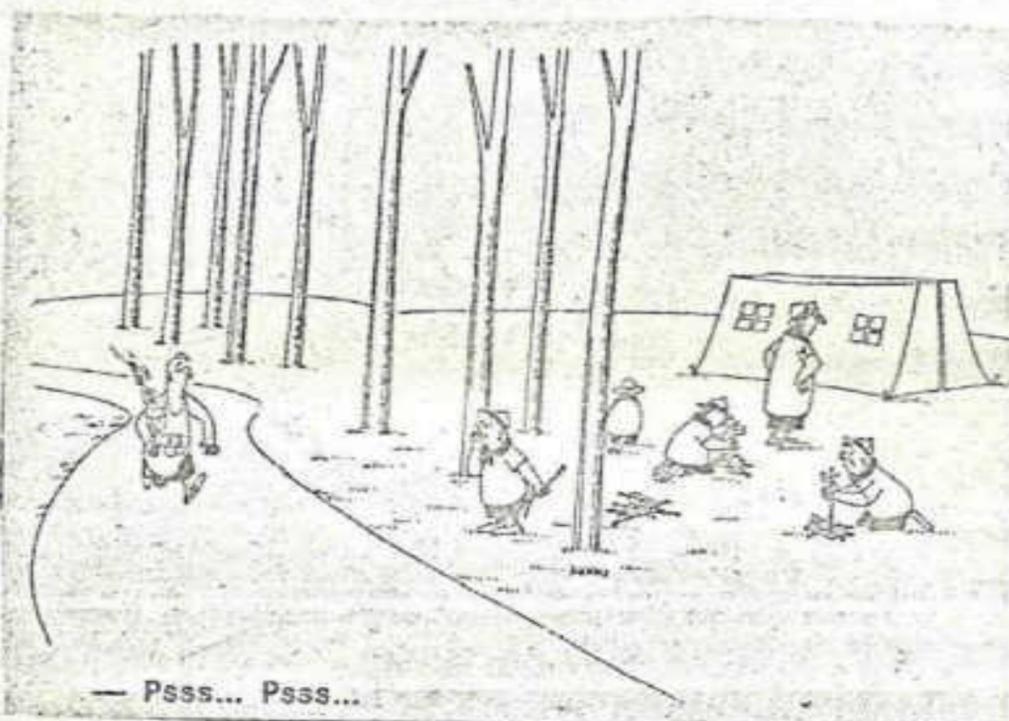
Per creare atmosfere particolari basta usare lampade di colori diversi. E, per mettere sù uno spettacolo, è sufficiente possedere qualche idea, un lenzuolo e delle lampadine e poi provare e riprovare tante volte finchè lo spettacolo si "vede" bene.

Angelo Capodiecì
Sq. Lupo

COLEMI!

Quando l'uscita si decise di farla al bosco "Colemi" di Tutturano, fummo meravigliati e contenti perchè era la prima volta che il nostro Reparto andava in uscita fuori Mesagne.

Quel giorno - l'inizio di Gennaio - alla stazione non mancava all'appello quasi nessuno: anzi qualche ritardatario ci raggiunse a Brindisi poco prima che salissimo sul bus per Tutturano.



Una volta al bosco sbrigammo alcune faccende personali - la colazione - e cominciammo a giocare. Mi ricordo che il gioco del "cervo" oltre a divertirci un mondo ci permise di gironzolare un pò per il bosco. Una cosa meravigliosa.

In seguito creammo l'atmosfera del medioevo scambiandoci per cavalieri e vestendoci con elmi e corazze fatti con buste di plastica e cartocci di carta: andammo così alla ricerca del leggiadro fazzolettino smarrito da "Madonna Laura". Compiuta l'impresa e festeggiato il cavalier vincente, facemmo un sacco di altri giochi e gare fino all'ora di pranzo. Poi riprendemmo il "torneo" interrotto, con la sfida tra cavalieri. Bisognava montare in groppa al cavallo (costituito da due squadrighieri) senza acchiapparsi, e disarcionare il cavaliere avversario. Dopo tante discussioni e cadute, vinse la Squadriglia Rondine: la mia!

Ma, come al solito, arrivò improvvisa l'ora e dovemmo ripartire perchè l'autobus non ci avrebbe aspettati.

Fu un'esperienza molto positiva quella di allontanarci da casa e dal paese; la maggior parte di noi comprese che la vita in famiglia non è tutto e capì anche che al ritorno si prova gioia a ritrovare chi si è lasciato.

Voglio raccontarvi un'esperienza personale vissuta in mezzo alla natura, durante un'uscita col Reparto. Avvenne in una sera di primavera, la vigilia di Pasqua, con tante stelle che splendevano.

Quel sabato noi esploratori eravamo pronti ed entusiasti per iniziare la nostra avventura al bosco "Lucci". Qui, dopo aver trascorso insieme la giornata allegramente e piena di attività, intorno a un fuoco ci preparammo a vivere la Via Crucis.

Partimmo dal bosco e ci avviammo verso casa facendo le Stazioni della Via Crucis lungo la strada; fu molto interessante e nello stesso tempo bello! Al buio, le scenette erano appena illuminate dalle luci tascabili, si avvertiva una grande tensione. Ogni squadriglia aveva l'incarico d'illustrare tre Stazioni; mentre alcuni squadriglieri mimavano l'avvenimento, un altro offriva delle riflessioni.

Durante la Stazione che ricorda l'incontro di Gesù col Cireneo, Antonio, Leo e Pippi diedero la loro Promessa scout.



Durante la lettura e la meditazione di tutta la Via Crucis vi era un gran silenzio ed io sentivo una forte commozione: cosa che a me capita raramente. Per tanti motivi quest'esperienza è stata molto interessante. Per individuare questi motivi, a questo punto, vi invito a mettervi nei miei panni e immaginare quello che un ragazzo di 13 anni, come me, può pensare durante la Via Crucis in una serata particolare: una sera di primavera.

Antonio Destino
Sq. Rondine

Sono entrato negli Scouts lo scorso anno; allora per me gli scouts erano solo dei ragazzi con dei vestiti di bambini, che facevano campeggi ed escursioni solo per divertirsi.

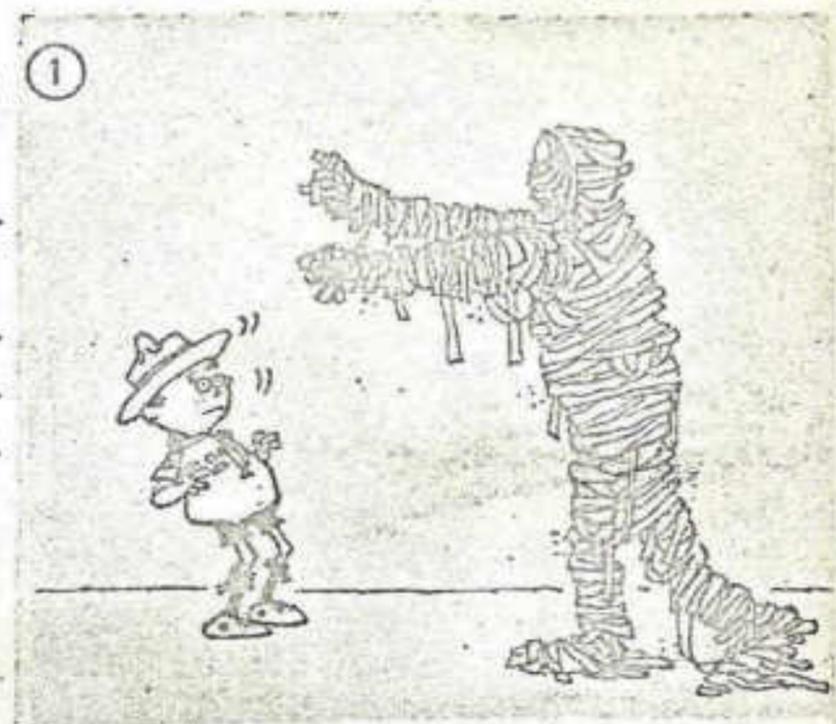
Ma dopo le mie prime attività scout compresi che fare un'uscita a piedi o un campeggio non era facile. Per me ancora adesso non è facile, proprio perchè in queste attività fuori dalla sede, oltre che giocare e divertirci, cerchiamo di scoprire qual'è il nostro posto nella società e quale messaggio di fede e di pace possiamo recare.

Ci sentiamo veri scout solo quando siamo riusciti a incamminarci su questa difficile strada. E' la Promessa che ci qualifica: ci impegnamo sul nostro onore, con l'aiuto di Dio, di fare del nostro meglio per compiere il nostro dovere verso Dio e verso il Paese, per aiutare il prossimo in ogni circostanza e per osservare la Legge scout.

Ecco perchè andiamo a caccia di buone azioni.

Buona Caccia!

Giovanni Sardelli
Sq. Tigre



"VEGLIA" di NATALE

Tecnica usata : ombre cinesi.

Testi : dalla Bibbia

La Veglia l'abbiamo divisa in quattro parti: Annunciazione a Maria - Editto di Augusto - Annuncio ai Pastori - Adorazione dei Pastori.

L'Annunciazione a Maria rappresenta per noi la disponibilità;

L'editto di Augusto, la partecipazione;

L'annuncio ai Pastori, la semplicità e l'umiltà;

L'adorazione dei Pastori, la preghiera.

Abbiamo trovato i vari passi, scelto e registrato le musiche e adattato le luci per ogni scena. Poichè non potevamo fissare il lenzuolo al muro, siamo stati costretti a costruire un telaio di stecche.

La Veglia è riuscita benissimo poichè tutti quelli che l'hanno vista, e spero ci siate anche voi, si sono complimentati con noi.

Angelo Capodieci
Sq. Lupo

K E R M E S S E

Siamo rimasti molto contenti il 1° Maggio per aver incontrato altri scouts forestieri in un incontro provinciale. Era la prima volta che noi del Mesagne 1° ci incontravamo con quelli del Francavilla 1°, del Brindisi 1° e del CASCIC.

Nel Reparto si viveva con entusiasmo e contentezza già da quando Mino ci aveva informati dell'incontro. Di questo incontro, che noi chiamiamo "kermesse", posso dirvi che è un incontro di festa, di gioia, fatto con lo spirito dell'amicizia; scopo principale di questo è incontrare e conoscere altri fratelli scouts che hanno qualcosa in comune: la Promessa.

Il giorno stabilito abbiamo atteso con ansia l'arrivo degli ospiti alla stazione.

E giunsero: branchi di Lupetti, cerchi di Coccinelle, Squadriglie di Esploratori e Guide, Pattuglie di Rovers e Scolte, Capi e Genitori. Una gran confusione!

Li abbiamo guidati al bosco "Acquaro" e qui ci siamo divisi in gruppi. Nel nostro, composto da Esploratori e Guide di tutta la Provincia, ognuno ha presentato qualche esperienza o tecnica realizzata in Reparto o in Squadriglia. Gli Scouts del Brindisi 1° avevano costruito una piccola stazione metereologica, anche se da perfezionare, con degli strumenti un pò autocostruiti, un pò adattati o acquistati.

I Lupetti, sempre del Brindisi 1°, hanno costruito e usato al campo un ciclostile "a mano", semplice ed efficiente.

Noi abbiamo illustrato la tecnica delle ombre cinesi nelle veglie.

Dopo questo scambio di idee ed esperienze abbiamo mangiato al sacco e non secondo il nostro stile, poichè il tempo era scarso.

Infine, come digestivo, abbiamo effettuato una entusiasmante caccia al tesoro.

Carmelo Cavaliere
Sq. Tigre

di Marco D'Errico
Sq. Aquila

Ci sono vari modi per passare una sera di domenica a Londra, ma Screw preferisce restare nella sua squallida stanza di periferia. Ha venticinque anni ma ne dimostra molti di più e lavora presso una piccola officina dove riesce a guadagnare una modesta somma che gli basta per l'affitto e gli alimenti, a stento. Forse oggi sarebbe felice se due mesi prima non avesse chiesto un prestito di duemila sterline: non l'aveva restituito ed era stato minacciato di morte se non lo avesse saldato subito, entro domenica.

Liverpool, domenica ore 20. Una raffica di mitra è diretta contro Jessica Smith, ma la sua abilità supera la precisione delle armi dei poliziotti: riesce a fuggire. Jessica è bionda, ha ventidue anni e lavora al Servizio Segreto Americano. E' stata accusata di spionaggio.

Arthur Brown, 19 anni, sta per essere condannato a morte per reati politici. Non si è rassegnato alla sua sorte anche perchè è innocente ed è stato condannato solo perchè testimone scomodo di una sporca faccenda politica.

Chi potrà salvare queste tre persone condannate ad una fine crudele e ingiusta?

Due occhi seguono da tempo Screw, Jessica e Arthur: gli occhi di Kodarak!

Domenica, ore 20 e un minuto, i tre si trovano all'improvviso in un luogo a loro sconosciuto: ignorano di trovarsi nella grande Valle Sacra e che ad attenderli c'è proprio Kodarak, il guardiano della Valle.

Non tardano a capire che si trovano nel passato; Jessica crede di sognare... ma non si sogna in tre! Kodarak li ha convocati per una missione, una importante missione, quella di scoprire il destino della Terra che è racchiuso in una falla iperbalitica.

La falla si trova nel passato, approssimativamente nell'anno 313.456.565 a.C.

I tre capiscono al volo che saranno proprio loro i principali protagonisti della grande avventura : scoprire il destino che spetta all'Umanità.

(continua)

B U O N U M O R E ! ! !

Un paziente al medico: - Quelle pillole al ferro che mi ha prescritto funzionano, eccome! Pensi che all'aeroporto mi hanno fermato sette volte al posto di controllo.

oooooooooooooooooooo

Nei Cocktail-party il 10% dei presenti riesce a mangiare il 90% delle tartine.

oooooooooooooooooooo

Il modo più economico per aggiungere alla propria casa una stanza in più è quello di mandare uno dei figli ad abitare altrove.

oooooooooooooooooooo



Rizzardo Ricci
Sq. Lupo

Noi Non abbiamo bisogno d'aiuto!

Quasi un commiato...

Nostro scopo era usare questo giornalino per parlarvi dello Scoutismo: che cosa è, come si fa, dove e perchè.

Ma lo Scoutismo è vita vissuta e, come tale, non può essere ridotto a lezioni: lo si conosce vivendolo o vedendolo vivere.

Ecco perchè i ragazzi del nostro Reparto hanno preferito raccontare alcune loro esperienze concrete, semplicemente, senza pretesa o presunzione di spiegarle. Ogni lettore, adulto o ragazzo, volendolo, avrà potuto da solo intravedere e palpare lo spirito di cui sono dense queste pagine.

In un prossimo numero speciale vorremmo raccontarvi l'avventura del "c a m p o" che ci prepariamo a vivere nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Arrivederci!

Rondine allegra e Pa'

CHE RIDERE.....!

* IN OSPEDALE. - Tre pazienti che hanno subito una operazione all'appendice, stanno parlando fra di loro:
- E' un bravissimo chirurgo - dice il primo - ma è tanto distratto: stava per cucirmi le forbici nel ventre!
- A me aveva lasciato dentro il bisturi - aggiunge il secondo.

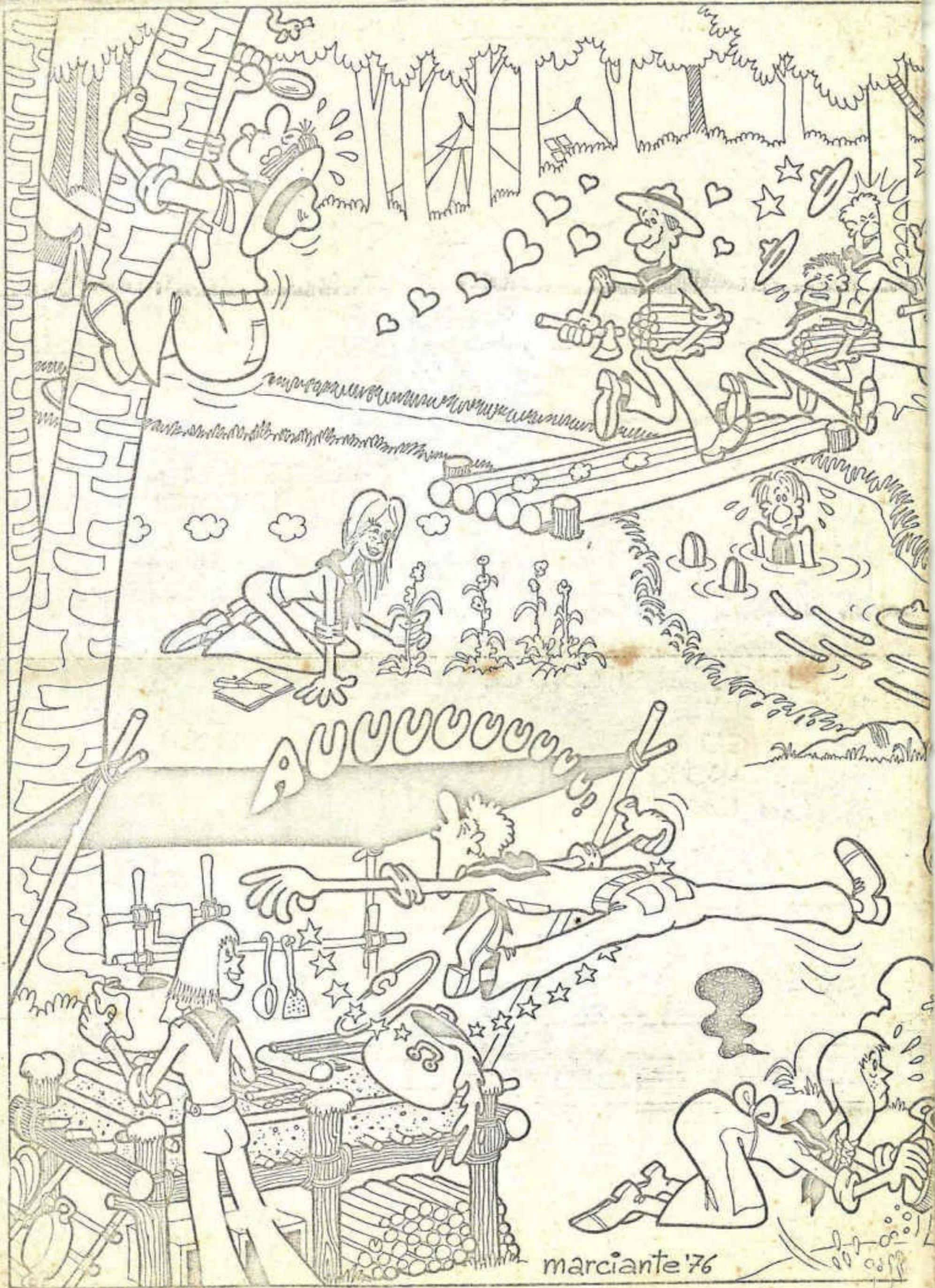
In quel momento entra affannato il dottore:

- Avete visto il mio ombrello?
- Il terzo malato sviene.

* * * * *

COME CI VEDONO





AUUUUUUUUUU

marciante '76